

PREFAZIONE

di Massimo Felici

Ecco dodici Studi scritti con amore per la chitarra dal geniale compositore e chitarrista italo-francese Pablo Montagne. Nella stesura di queste brevi note, con il massimo rispetto, la memoria corre inevitabilmente alla prefazione alle “*Études*” di Heitor Villa-Lobos che Andrés Segovia pubblicò nel 1953: a distanza di più di sessanta anni, queste composizioni hanno in comune con quelle un approccio sorprendentemente innovativo alla tecnica dello strumento e, come quelle, uniscono all’efficacia delle formule tecniche un valore estetico, avulso dalle finalità pedagogiche, degno del grande repertorio da concerto.

I dodici Studi di Pablo Montagne presentano una serie di consistenti difficoltà, inconsuete per il chitarrista moderno: se la tradizionale tecnica del “*legato*” rappresenta il punto di partenza per ognuna di queste composizioni, da quel punto si sviluppano una quantità sorprendente di soluzioni inedite e originali, per la cui esecuzione efficace è inevitabile una evoluzione dell’uso delle mani sullo strumento che ha pochi veri confronti nel repertorio conosciuto. In particolare, la radicale indipendenza del lavoro delle due mani e delle singole dita, insieme alle soluzioni spesso mutuata dai linguaggi propri della chitarra elettrica o acustica “*fingerstyle*” (“*tapping*”, “*slap*”, “*mute*”...) spostano di fatto in avanti il confine delle possibilità espressive della chitarra classica, superando qualsiasi banale atteggiamento di imitazione.

Ho seguito con attenzione ed entusiasmo ogni fase della nascita e dell’evoluzione di questo lavoro, curando a fianco del compositore la definitiva veste editoriale e, in qualche modo, sento di esserne stato in parte l’ispiratore: un ruolo che, dato il risultato finale, mi ha dato la più sincera personale soddisfazione.

Parma, 6 dicembre 2015

PREFACE

by Massimo Felici

Here are twelve studies for guitar written with loving care by the brilliant French-Italian composer –guitarist Pablo Montagne.

While writing this brief preface, I inevitably recall with the utmost respect Heitor Villa-Lobos “*Douze études*” published by Andrés Segovia in 1953: even though they are sixty years apart, these two works share a remarkable innovative approach to the technique of the instrument, where technical patterns match aesthetic value, through compositions that go beyond mere pedagogical function and present themselves as concert repertoire.

Pablo Montagne’s *twelve studies* present a number of considerable technical difficulties, unusual to the modern guitarist: the traditional “*legato*” technique represents the core of each composition, from which many original and innovative solutions are developed, thus encouraging an inevitable progression in the independent use of both hands that has very few comparisons in the present repertoire.

In particular, the radical independence of the hands and fingers, together with solutions borrowed from electric and acoustic “*finger-style*”-guitar idioms (“*tapping*”, “*slap*”, “*mute etc*”), stretch the expressive boundaries and possibilities of the classical guitar, and go way beyond simple imitation.

I have followed every phase of the conception and development of the present work with great interest and enthusiasm, working closely together with the composer on the final edition. Somehow, I feel I am partly its inspiration: a role that gives me the sincerest personal satisfaction.

Parma, december 6th, 2015

NOTE PER L'ESECUZIONE

Studio n. 1 - In questo brano, dall'andamento leggero e cantilenante, è prevista l'esecuzione simultanea delle note destinate alla mano destra con le risoluzioni delle legature affidate alla mano sinistra; questa tecnica si ritrova in entrambe le voci per tutta la durata dello Studio. Senza eccezioni, i segni di legatura tra due altezze diverse rappresentano legati tecnici da realizzarsi con la mano sinistra, sia ascendenti che discendenti o "fa lsi" (tra due corde diverse), e vanno rigorosamente rispettati.

Studio n. 2 - Concepito in parte sull'alternarsi di ritmi pari e dispari e sulla sovrapposizione del metro della frase melodica con quello indicato in battuta, questo Studio va eseguito con sicurezza senza eccedere in velocità; la tecnica del legato è del tutto tradizionale, affidata alla mano sinistra per tratti di durata più o meno estesa: anche in questo caso, vanno eseguiti tutti i segni di legatura come indicati. Il ritmo iniziale di 5/8, raggruppato convenzionalmente in uno schema di 3+2, va inteso come un movimento ritmico unico.

Studio n. 3 - Nel terzo Studio, caratterizzato dall'alternarsi di *riffs* dal metro variabile, si fa ricorso a diversi segni di uso non comune nel repertorio della chitarra classica:

- nella prima parte (battute 1-36), le altezze indicate con (✳) vanno eseguite percuotendo le corde con un lato del dito pollice, mentre la mano sinistra blocca ogni risonanza (*mute L.H.*);
- alle battute 46-49, i suoni naturali sono ottenuti percuotendo la sesta corda con il pollice ;
- dalla battuta 59, fino alla fine, le note in carattere ridotto sono da eseguirsi con la mano destra, mentre quelle in caratteri normali sono da eseguirsi con la sola mano sinistra, legando continuamente.

Studio n. 4 - Costruito su una semplice scala diatonica discendente, questo Studio va eseguito con la lentezza necessaria per la realizzazione puntuale delle ornamentazioni affidate al legato della mano sinistra, mantenendo un incedere regolare.

Studio n. 5 - Nel quinto Studio si realizza uno sviluppo continuo di stringhe modali su di un'unica voce; il tratto caratteristico delle mutazioni risulterà tanto più efficace quanto più si adotterà un approccio ritmico morbido ed elastico, proporzionando con buon gusto il rubato e il comportamento agogico generale alle tensioni proprie delle trasformazioni modali.

Studio n. 6 - La radicale indipendenza ritmica e gestuale tra le due mani è alla base della realizzazione di questo sesto Studio, nel quale la mano destra esegue un *pattern* ritmico costante di percussioni sul corpo dello strumento; alla sola mano sinistra sono affidati tanto i *riffs* ritmici sulle corde basse, quanto l'intera "improvvisazione" la cui scrittura su scale "blues" via via si addensa, aumentando di intensità fino alla fine del brano.

Studio n. 7 - Come già indicato nella nota allo Studio n. 3, le note in carattere ridotto sono destinate all'esecuzione con la sola mano destra; la mano sinistra, del tutto indipendente, esegue in "legato" tutta la voce principale. L'impulso ritmico va mantenuto costante e regolare, rendendo sempre riconoscibile la struttura metrica in 3 + 2.

Studio n. 8 - Questo Studio va eseguito con grande agilità, alternando le due mani sulla tastiera della chitarra; i suoni rappresentati con il segno (▲) sono da realizzarsi legando (*tapping*) con le dita della mano destra all'altezza indicata.

Studio n. 9 - Nello stile di una danza circolare in tempo moderato, questo Studio vede a mano a mano addensarsi le figurazioni ritmiche destinate al legato della mano sinistra; l'alternarsi delle figure tra le diverse voci prevede che i suoni lunghi siano tenuti rigorosamente per tutta la durata indicata, esaltando la caratteristica polifonica del brano.

Studio n. 10 - Il decimo Studio ha un carattere cantabile, quasi da melodia popolare, e va eseguito con leggerezza e facilità espressiva; come già in precedenza per i nn. 3 e 7, le due mani svolgono un lavoro completamente indipendente; la maggiore difficoltà per la mano sinistra proviene dal dover comunque mantenere una delle dita costantemente in una posizione fissa al servizio delle formule di arpeggio destinate alla mano destra, indicate con le note in carattere ridotto.

Studio n. 11 - Forse lo Studio di maggiore impegno di tutta la serie, in questo brano si combinano difficoltà di diversa natura, a partire dalla struttura polimetrica che, sul tempo di partenza in 7/8, assegna alla mano sinistra (sola) una figurazione in 6, in grado di tornare a coincidere con l'inizio di battuta solo dopo sei misure complete; i "power chords" da realizzarsi in *tapping* con la mano destra sulla tastiera (note in carattere ridotto) seguono invece il metro in 7; solo più avanti, negli occasionali cambiamenti di tempo (5/8, 12/8) la spiccata caratteristica polimetrica del brano viene mitigata attraverso la coordinazione ritmica del lavoro delle due mani.

Studio n. 12 - L'ultimo Studio di questa serie, quasi un meccanismo ipnotico da carillon di vetro, utilizza la sola mano sinistra, in una combinazione regolare di legati ascendenti e discendenti alternati tra le due voci.

Nella seconda parte, la mano destra interviene a realizzare un capotasto all'altezza del secondo semitono della tastiera: anche in questa sezione, tuttavia, sono indicati i suoni reali.

Nell'ultima pagina, fermo restando il capotasto, la mano sinistra interrompe il fluire alternato delle due singole voci in favore di una successione di armonie, eseguendo simultaneamente una serie di doppie legature ascendenti e discendenti.

PERFORMANCE NOTES

Etude -#1 - In this light and chant-like etude, notes are played by the right hand while their legato resolutions are played by the left. This technique must be observed throughout the entire piece. The ascending and descending slurs, whether on the same or on separate strings, must always be played by the left hand.

Etude -#2 - In this study, which incorporates the alternation of odd and even rhythms, the meter of the melodic phrase overlaps the rhythm of each bar. It must be played in a consistent, moderate tempo and the left hand must play a conventional legato: all slurs and ties are to be observed. The initial 5/8 rhythm must be conveyed as a whole entity (as opposed to a conventional 3+2 grouping.)

Etude -#3 - This study is characterized by alternating variable meter riffs. It employs interpretation marks that are rarely used in classical guitar writing:

- Bars 1-36: pitches marked by (✕) must be played with the side of the thumb to strum the strings, while the left hand mutes any resonance, marked by a [mute L.H.];
- Bars 46-49: the thumb strums the sixth chord to perform the written pitches;
- Bar 59 to the end: small-typed notes are played by the right hand while standard size-typed notes are played by the left hand only, in a strict legato for every note.

Etude -#4 - Based on a descending diatonic scale, this study must be played as slow as needed to correctly perform the ornamentation of the left hand legato. Great care should be taken to keep a steady tempo.

Etude -#5 - In this study, modal sequences are continually developed in a single voice. The character of the variations will be enhanced effectively by adopting a soft and elastic approach to the rhythm, combining tasteful rubato with rhythmic accuracy.

Etude -#6 - This study emphasizes the radical rhythmic and gestural independence of the hands. While the right hand uses the body of the guitar as a percussion instrument to play a rhythmic pattern, the left hand is challenged by riffs on the low strings and by an increasingly intense "improvisation" on blues scales.

Etude -#7 - As indicated in study n. 3, the notes in small-type are to be played by the right hand only, while the legato line is played independently by the left hand. The beat is constant and regular so that a 3+2 meter pattern is recognizable.

Etude -#8 - In this study, which should be performed with great agility, the hands must alternate on the fingerboard, a technique which requires skill. The notes marked by (▲) are played legato (tapping) by the right hand fingers at the pitch indicated.

Etude -#9 - The rhythmic patterns of this study - to be played legato by the left hand - gain momentum throughout the piece, as they would in a round-dance. As the patterns alternate between different voices, the duration of the long notes must be played precisely, in order to underline the polyphonic character of the piece.

Etude -#10 - This study, written in a cantabile folk-music style, must be played lightly and expressively. As in studies n. 3 and 7, the hands are completely independent. The major difficulty for the left hand comes from having one of the fingers maintain a constantly fixed position, to facilitate the right-hand arpeggios (indicated by notes in small-type).

Etude -#11 - Perhaps the most technically demanding of the series, this study presents many different challenges. The left hand, invokes a polyrhythmic structure which starts in 7/8 tempo. A rhythmic figuration is repeated every 6th beat, (quasi 6/8) which shifts back into the original rhythmical structure every 6 measures. Power chords in the right hand, played by using a tapping technique on the guitar neck (indicated by notes in small-type) follow the 7/8 metre. Later on in the piece, this polymetric characteristic is mitigated by the use of occasional changes in metre (5/8, 12/8), which serve to coordinate the differing rhythms.

Etude -#12 - This last study, written for the left hand only, presents a combination of ascending and descending slurs that alternate between two voices to recall the hypnotic, crystal sound of a clockwork music box.

In the second part of this study, the right hand holds a "barrée" on the second half step of the neck. (In this section the pitches are written as they sound.)

On the last page, the barrée is still held, but the left hand interrupts the flow of the two voices in favour of a succession of harmonies, simultaneously playing a series of double ascending and descending slurs.

Pablo Montagne

a Massimo Felici

DODICI STUDI

legato e tecniche non convenzionali

per chitarra

Studio n. 1

Leggero (♩ = 92 ca.)

The musical score for Studio n. 1 is written for guitar in 12/8 time. It begins with a tempo marking of 'Leggero' and a metronome indication of approximately 92 beats per minute. The score is divided into six staves of music. The first staff starts with a mezzo-forte (*mf*) dynamic. The second staff includes first and second endings. The third staff features a second ending. The fourth staff includes a *rit.* (ritardando) marking, an *arp.* (arpeggio) marking, and a *movendo* marking. The fifth staff includes a *rit.* marking and a *l.v.* (ritardando) marking. The sixth staff includes a *l.v.* marking. The piece concludes with a first ending and a repeat sign.

22 *harm. nat.*

25 *pp* *mp* *B.V.*

29 *mf* *movendo* *l.v.*

32

35 *rit.*

38

41

44

47 *rall.* *arp.*

Studio n. 4

Largamente (♩ = 66 ca.)

The musical score for Studio n. 4 consists of six staves of music in G major (one sharp) and 4/4 time. The tempo is marked 'Largamente' with a quarter note equal to approximately 66 beats per minute. The score includes various fingerings, slurs, and articulations.

Staff 1: Measures 1-3. Fingerings: ②, ③, ④. Articulation: accents on measures 1, 2, and 3.

Staff 2: Measures 4-6. Fingerings: 1, 3, 1, 1, 4, 2, 4. Articulation: accents on measures 4, 5, and 6.

Staff 3: Measures 7-9. Fingerings: 0, 1, 2, 4, 3, 4, 3, 4. Articulation: accents on measures 7, 8, and 9.

Staff 4: Measures 10-12. Fingerings: 1, 2, 4, 2, 0, 1, 2, 4, 2, 1, 2, 4, 4, 3, 1, 2, 4, 2, 1, 4, 1, 3, 4, 2, 1, 2. Articulation: accents on measures 10, 11, and 12.

Staff 5: Measures 13-14. *meno*. Fingerings: 1, 0, 1, 3, 0, 3, 4, 1, 4, 0, 3, 2, 1, 3, 1, 0, 1, 3. Articulation: accents on measures 13 and 14.

Staff 6: Measures 15-16. Fingerings: 3, 2, 3, 2, 0, 2, 1, 3, 1, 0, 1, 3. Articulation: accents on measures 15 and 16. The final measure includes the instruction 'arp.' (arpeggiato).

tempo primo, liberamente

17

① ② ③ ④ ⑤ ⑥

19

① ② ③ ④ ⑤ ⑥

21

① ② ③ ④ ⑤

22

① ② ③ ④ ⑤ ⑥

24

① ② ③ ④

27

1. 2. ① ② ③ ④

Studio n. 10

Cantando (♩ = 96)

dolce
p
m
only L.H. 0 2 4 2 0 2 4 2 0 4 2

1 0 0

4 2 4 4 5 3 4 4 2 4 2

6 4 4 5 3 4 4 2

8 4 4 5 3 4 4 3 2

10 0 6 2 4 2 4 3 3 2

12 6 7 6

14 4 4 2 (seconda volta *pp*)

16 *mf*

18

20 *f*

22

24 *pp* *rit.*

26 *ff*

29 *mp*

31 *mf*

33 *pp*
delicatissimo

35 *p*

37 *ff*

39 *mf*

41 *p*

43 *p* *m*

45 *f*

47 *rall. molto*
arp.